

Decine di poliziotti contro un pugno di donne asserragliate nelle case di Settecami

A colpi di scure gli agenti nelle case occupate

Bimba in ospedale col cranio fratturato

Una donna si svena, altre due sono gravi

Otto famiglie hanno passato una notte in altrettanti appartamenti occupati: l'IACP ha ultimato i lavori da tempo ma non ha consegnato i locali. Questurini e carabinieri hanno preso d'assalto le case per cacciar via gli «abusivi» — Madri e bimbi percossi, calpestati e trascinati per le scale

Hanno avuto per una notte una casa vera, un tetto fresco di calce, al posto delle marce tavole di legno delle baracche. Poi il bel sogno di un pugno di donne, dei loro bambini, è sfumato, si è trasformato in dramma. Poliziotti e carabinieri sono intervenuti contro di loro con una brutalità agghiacciante: a colpi di scure hanno sfasciato le porte degli otto appartamenti di una palazzina IACP, a Settecami, dove altrettante famiglie si erano rifugiate. Con le accette in pugno hanno fatto irruzione nei locali fraccassato finestre, infilati, le punte asseriate nelle fessure, hanno portato. Poi si sono scagliati contro gli occupanti: hanno percosso, calpestato donne e bambini, li hanno trascinati, sempre picchiandoli giù per le scale.

Il bilancio dell'operazione di polizia è drammatico: una bimba di appena sette mesi è ricoverata al Policlinico con la frattura del cranio. Una porta, buttata giù dai colpi di scure dei poliziotti, è piombata addosso. Altre tre giovani donne, sono poi ricoverate in corsia in gravi condizioni: due di esse rischiavano di abortire per il violento choc e per le percosse ricevute, mentre l'altra quando ha visto quattro poliziotti con le accette in mano piombare addosso, pazza di terrore, si è svenata con una lanetta. Cinquantatré fra poliziotti e carabinieri per otto donne e per i loro piccoli: questo in pratica lo spiegamento di forze per l'operazione che è stata condotta (non si può certamente fare a meno di citarlo in un caso come questo) dal dirigente del commissariato Prenestino, M. Sestini. Quest'ultimo, oltre a chiedere rinforzi ai carabinieri ha perfino fatto affluire ieri mattina a Settecami, alcune squadre di vigili del fuoco, per paura di «gesti scossolati» da parte degli «abusivi».

Vale a dire, ripetiamo, otto donne e i loro piccoli che tutti insieme, l'altra sera, avevano occupato una delle palazzine che l'IACP ha fatto costruire a via Roiale, entrando in alcuni dei sei appartamenti. I quattro rimasti fuori, per andare poi a lavoro: dentro, barricate, ci sono rimaste le mogli pronte a battersi pur di conquistare una casa, con le armi che l'IACP non le avrebbe cacciate via, visto che in effetti tutti loro avevano diritto alla casa.

L'ordine con l'accetta

Quello che è accaduto ieri a Settecami ha passato il segno. Abbiamo due domande da avanzare, chiediamo al ministro degli Interni se è tollerabile che un personaggio come il signor Montano, sul conto del quale non vale neanche la pena di spendere un aggettivo tanto evidente è la gravità delle sue azioni, possa rimanere ancora al suo posto, e se, in vista della direzione di un commissariato. Oppure dobbiamo considerare «normalità» il fatto che nuclei di poliziotti si scagliano con premeditata brutalità e con tanta violenza, contro un gruppo di donne e bambini? E, ancora una domanda: il magistrato non ravvisa nel comportamento dei poliziotti all'estremo di una serie di atti? La donna che ha occupato le palazzine ha commesso un reato: quello di chiedere una casa di cui hanno diritto se non altri. Che reato? E i poliziotti che «ristabiliscono l'ordine» a colpi di scure, che picchiano, insultano e calpestano l'ospedale una bambina e delle madri, hanno forse agito in piena legalità soltanto perché protetti da una divisa? A parte ogni elementare senso di umanità, di civiltà che esclude parole per i poliziotti — agire come ieri hanno agito i questurini e al di fuori di ogni codice di ogni legge. Non è la prima volta che i questurini fanno sfoggio di metodi brutali, ma bisogna dire oggi che non si possono più tollerare altre atti di violenza, meritevoli soltanto della galera.



Ecco la piccola Cristina Angelini, di appena sette mesi, ricoverata al Policlinico con la frattura del cranio. Una porta buttata giù dai colpi di scure dei poliziotti le è piombata addosso ferendola. Nella foto a fianco: la palazzina dell'IACP a Settecami dove carabinieri e poliziotti hanno compiuto a loro brillante «operazione» contro un pugno di donne e di bambini



Si sviluppano a Savona le indagini per l'omicidio di cinque anni fa a Settebagni

Il prete accusato del delitto va dal giudice per discolorarsi

Il compagno Rumanzev porterà il saluto del PCUS

Domani all'Adriano con Longo per celebrare l'Ottobre rosso

Domani mattina, alle ore 10, al Teatro Adriano si svolgerà la celebrazione del compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito, la manifestazione celebrativa del 50. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. Il compagno Luigi Longo parlerà sul tema: «Sulla strada aperta dalla Rivoluzione d'Ottobre avanziamo nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo». Il vice-presidente dell'accademia delle scienze dell'URSS, prof. Alexei Rumanzev, porterà il saluto del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Sull'anniversario della Ri-

«Non sono un assassino...» — Il magistrato ha preso atto della dichiarazione — Chiesta ai CC di Savona una documentazione fotografica sul sacerdote ricercato

Il giudice si è, però, dovuto limitare a prendere atto delle dichiarazioni del vero ed unico sospettato e dei suoi innocenti confratelli. Nessuno finora, e tantomeno il magistrato di Roma che ha riaperto l'inchiesta, gli ha chiesto di interrogare il monsignore, di porgli anche delle contestazioni, di nuovergli delle accuse. Per ora le indagini si sono limitate ad una documentazione fotografica del sospettato che i carabinieri romani hanno chiesto ai colleghi di Savona. Se è chiaro lo scopo, il magistrato di Roma si è subito mosso per mostrare le foto del sacerdote a numerose persone ed anche a quel Giampiero Pagliucca che dopo aver accusato il monsignore, si è tirato precipitosamente indietro, buscando così una denuncia, con conseguente arresto, per falsa testimonianza.

A monsignor Achille Ravotti i carabinieri e il magistrato sono arrivati, a quel che si è potuto capire, grazie ad una «sfidata». Un amico comune di Mario De Chiara il giovanotto assassinato in un prato ai bordi della Salara di Pardiaca e forse nello stesso sacerdote avrebbe parlato: lo avevano arrestato per una truffa e lui, sperando di riacquistare a nuovo la costa e chiedere soccorso, Giusto a La Spezia, si recò dal maresciallo del Carabinieri, nuttando a telefonare alla Capitaneria di porto di Civitavecchia o alla Guardia di Finanza il mare scalo in un nuovo momento si rifiutò di fare le telefonate perché non sapeva chi doveva pagare. Successivamente la Capitaneria di porto che la Finanza rispondono di non essere in grado di mandare nessuna imbarcazione a rilevare il peschereccio in balia delle onde. Più tardi è partito da Fiumicino il «Massimiliano» che ha preso a rimorchio il peschereccio con i 4 membri dell'equipaggio.

Comune-Sanità
accuse e
controaccuse
Ma la città resta sporca
La compagnia Gioggi giudica inadeguati i provvedimenti della Giunta sulla situazione igienica - L'intervento di Javicoli

Il ministero della Sanità accusa il Comune; il Comune replica e accusa, a sua volta, la Sanità; il ministero degli Interni e quello del Tesoro. Risultato di questo palleggiamento di responsabilità è che la città è nello stato che è: cioè una delle città più sporche d'Italia. Ieri sera, del problema si è discusso in Consiglio comunale il sindaco ha visto bene di limitarlo col medico provinciale prof. Del Vecchio il quale puntualmente ad ogni scivolone di responsabilità ha fatto Petrucci — lancia accuse contro il Comune e ignora che esistono invece diversi livelli di responsabilità.

Il progetto di raccolta a terra delle immondizie — ha continuato Petrucci — è fermo, per esempio, da un anno e mezzo, proprio nei cassetti del ministro della Sanità, mentre la Commissione che dovrebbe fornire al Comune le norme per le nuove assunzioni degli invallati nell'organico dei netturini, lavora al ritmo di una lumaca: in tre mesi ci ha fornito 20 nominativi. L'autorità tutoria — ha continuato Petrucci — deve essere coerente: non può tagliare le deliberazioni di spesa e diminuire il numero dei netturini da assumere e poi accusare il Comune di non fare il proprio dovere. Questa è stata diventata intollerabile per Petrucci ha concluso annunciando che la Giunta ha approvato quattro progetti per i primi quattro imballi di immondizie e che il Consiglio comunale dedicherà una intera seduta a discutere il problema della igiene cittadina.

Alcune volte, l'assessore all'Igiene, Cabras, ha anche polemizzato col medico provinciale elencando le proprie scuse e provvedimenti presi dall'Amministrazione. Fra l'altro, Cabras ha detto che «uscita amarezza rilevare, una cosa che ha avuto revoli rappresentativi ministeriali. L'adozione del criterio sempre più di nuove rilevazioni senza una adeguata affluenza delle cause delle disfunzioni e provocare allarme sproorzionato alle condizioni di fatto; di emettere quindi un rapporto di indagine e confronti dei servizi comunali dotati di un ottimo livello di preparazione tecnica ed efficientemente dediti ai compiti di istituto».

Oggi all'Università

La compagnia Gioggi ha, a sua volta, preso la parola prendendo atto della fondazione polemica del sindaco contro la politica del taglio della spesa pubblica e contro le imposizioni dell'autorità tutoria. Speriamo che il sindaco non si sia affrettato a dare il suo contributo alla compagnia Gioggi — l'Amministrazione comunale faccia seguire atti concreti. La compagnia Gioggi ha anche rilevato che, oltre alle eventuali mesate delle accuse della Sanità, la situazione dell'igiene cittadina è molto grave: il petto ad essa, quindi, i provvedimenti adottati dalla Giunta non possono che essere giudicati del tutto inadeguati. La compagnia Gioggi ha pure chiesto e sulla prassi della Giunta rispetto allo scorporo dei netturini. Ha parlato anche il compagno Javicoli il quale, dopo aver rilevato che l'attacco al medico provinciale al Comune ha assunto anche il carattere di un'offesa, ha però criticato la superficialità della relazione Cabras, invitando la Giunta ad una maggiore concretezza, e indicando precisi termini di impegno dell'Amministrazione.

il partito

COMM. CITTA' E AZIENDA: Lunedì alle 17,30 è convocata presso la Federazione la commissione di lavoro. INCONTRO EDILI: alle 12, al FEUR. Incontro edili con Fredda. ASSEMBLEE: S. Severo ore 19 con Rinaldi. Incontro con Cenci; S. Orsola ore 19 con Bagnasco; Fincio ore 19 con De Vito. DIRETTIVI: Zagorlo, ore 19, con Magrini. SERVIZIO D'ORDINE: i compagni del servizio d'ordine sono convocati domani alle ore 9 al Teatro Adriano.

ERMINIA PEGGIO

La mamma, il papà e i familiari tutti la ricordano a quanti le furono cari amici nella sua breve esistenza.